

STRUTTURA di RACCORDO: SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA
DIPARTIMENTO: _SCIENZE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E MATERNO INFANTILE
“G. D’ALESSANDRO”

REGOLAMENTO DIDATTICO E DI FUNZIONAMENTO
Scuola di specializzazione di area sanitaria in: IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

AREA: 3- SERVIZI CLINICI

CLASSE: 14- SANITA’ PUBBLICA

DURATA : 4 ANNI

Classe di appartenenza: SANITA’ PUBBLICA

Approvato dal Comitato ordinatore in data: **22 Marzo 2018**

Approvato in Consiglio di Dipartimento in data **10 aprile 2018**

Approvato in Consiglio di Struttura -“Scuola di MEDICINA E CHIRURGIA “

Sede didattica : Dipartimento di **SCIENZE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E MATERNO INFANTILE “G. D’ALESSANDRO”**

Sito web di riferimento della Scuola di specializzazione:

<http://www.unipa.it/scuole/dimedicinaechirurgia/specializzazioni/igieneemedicinapreventiva>

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Ai sensi del Regolamento didattico di ateneo e dell’art. 34 del “Regolamento Scuole di specializzazione di area sanitaria dell’Ateneo di Palermo”, il presente Regolamento, che ne costituisce integrazione e che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi della scuola di specializzazione, nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Comitato ordinatore in data 22 Marzo 2018.

La struttura didattica competente è la Struttura di raccordo denominata “Scuola di MEDICINA E CHIRURGIA”.

La struttura amministrativo gestionale di riferimento è il Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile “G. D’Alessandro”

ARTICOLO 2

Accesso alla Scuola di specializzazione

L’accesso alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva è riservato a coloro che hanno conseguito la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, e avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, e in conformità a quanto riportato dall’art.14 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria (D. R. n. 1341 del 19/04/2017).

Le modalità per il trasferimento da e verso altre scuole di specializzazione può avvenire in conformità a quanto espressamente disposto dall’art. 25 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria (D. R. n. 1341 del 19/04/2017).

ARTICOLO 3

Profilo professionale

Al termine del percorso formativo, e secondo quanto riportato dall’allegato al Riordino delle Scuole di Specializzazione (Decreto Interministeriale 4 febbraio 2015 n. 68), lo specialista in Igiene e Medicina Preventiva deve aver maturato conoscenze tecniche, scientifiche e professionali nei campi della medicina preventiva, dell’educazione sanitaria e promozione della salute, della programmazione, organizzazione e valutazione delle tecnologie e dei servizi sanitari (management sanitario), dell’igiene degli alimenti e della nutrizione, dell’igiene e della sicurezza ambientale, dell’igiene e della sicurezza del lavoro, dell’edilizia civile e sanitaria, della statistica medica, dell’epidemiologia, della demografia, dei sistemi informativi sanitari, della legislazione sanitaria, delle prove di efficacia della prevenzione e dell’assistenza sanitaria. Deve acquisire professionalità e competenze relative all’organizzazione dell’assistenza primaria, all’organizzazione ospedaliera ed all’organizzazione della prevenzione primaria e secondaria (programmi di screening) in collettività

ed in strutture sanitarie, sia pubbliche che private. Lo specialista deve essere in grado di: effettuare buone diagnosi dello stato di salute e dei problemi sanitari in una comunità utilizzando gli strumenti metodologici che l'epidemiologia fornisce; individuare gli interventi per raggiungere gli obiettivi di salute prefissati; identificare le priorità d'azione e le soluzioni più efficaci utilizzando metodologie innovative quali le evidence based healthcare; progettare interventi sanitari mediante la stesura di un protocollo dettagliato che preveda anche la valutazione delle risorse necessarie e la loro precisa allocazione. Altri ambiti specifici sono rappresentati: dalla sorveglianza e controllo delle malattie ereditarie, infettive, cronico degenerative e degli incidenti nelle comunità di vita e di lavoro, nei viaggiatori e nei migranti; dall'analisi dei bisogni socio-sanitari, degli stili di vita, dell'alimentazione e dei rischi ambientali; dalla ricerca epidemiologica, etiologica e valutativa; dall'informazione e formazione sanitaria; dalla programmazione, organizzazione, gestione, coordinamento delle risorse e dalla valutazione degli interventi di prevenzione, con capacità di relazionarsi alle diverse collettività rendendole soggetti attivi delle scelte di salute. Dovrà inoltre saper progettare, realizzare e valutare adeguati interventi di sanità pubblica in occasione di incidenti, catastrofi e attacchi terroristici con mezzi biologici, chimici e nucleari (BCN); nonché effettuare la valutazione di impatto ambientale per quanto concerne gli aspetti sanitari.

ARTICOLO 4 **Obiettivi formativi**

Il percorso formativo della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva si articola in quattro anni finalizzati all'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità acquisite riconducibili al profilo professionale riportato in articolo 3 del presente Regolamento.

Nello specifico, secondo quanto riportato in Banca Dati e nell'allegato al DI 4 febbraio 2015 n. 68, gli obiettivi formativi si articolano come di seguito riportato:

Obiettivi formativi integrati per la classe di appartenenza (tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito competenze in statistica medica, igiene, medicina legale, medicina del lavoro, epidemiologia, organizzazione aziendale. L'obiettivo della formazione comune per le discipline della classe è mirato ad acquisire conoscenze dell'inquadramento e caratterizzazione di diversi gruppi di popolazione, della loro organizzazione generale e lavorativa e degli stili di vita. Il tutto è finalizzato a realizzare adeguate valutazioni statistiche, analisi di problemi igienistici, medico-legali, lavorativi e di rischio, riconoscimenti di idoneità, accertamenti di patologie, di invalidità, ed applicazione di tutti i criteri preventivi così come previsto dalla normativa attuale e dalle sue evoluzioni.

Obiettivi formativi di base per la tipologia Igiene e Medicina Preventiva: acquisizione di conoscenze di metodologia statistica, epidemiologica, di psicologia, sociologia, economia, genetica, microbiologia, patologia clinica, tecnologie mediche applicate, diritto, fisica e chimica dell'ambiente e di vita e di lavoro; l'acquisizione di capacità di utilizzare la statistica, i sistemi informativi, i sistemi di comunicazione e della normativa nell'ambito della prevenzione sanitaria; l'utilizzazione delle conoscenze di base e della metodologia epidemiologica per la sorveglianza ed il controllo dei rischi chimico-fisici, ambientali e microbiologici, delle malattie genetiche, infettive, cronico degenerative e degli incidenti negli ambienti di vita e di lavoro e del loro impatto sulla qualità della vita e sulla salute della collettività; programmare, gestire e valutare anche sotto l'aspetto manageriale e di economia sanitaria gli interventi di prevenzione e formazione.

Obiettivi formativi specifici per la tipologia Igiene e Medicina Preventiva: pianificare, realizzare e valutare studi descrittivi, ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento; discutere il profilo di rischio della popolazione e di gruppi a particolare esposizione; descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, lavorativi, sociali e comportamentali; descrivere e utilizzare i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale; riconoscere ed utilizzare i principi della comunicazione del rischio ambientale; programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla tutela della salute ed alla prevenzione dei rischi di tipo infettivo, comportamentale, occupazionale ed ambientale; organizzare la tutela della salute degli individui più a rischio della popolazione (con particolare riguardo agli anziani, ai minori, alle classi sociali disagiate, ai migranti ed ai viaggiatori); programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione secondaria (programmi di screening); programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione terziaria; programmare, organizzare e valutare interventi nella comunità in relazione all'attuazione delle cure primarie ed al loro raccordo

con l'assistenza di secondo livello; contribuire alla elaborazione di piani per la salute a carattere interdisciplinare ed intersettoriale; programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione; applicare i principi della corretta nutrizione a livello di famiglie e di comunità organizzate; programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare; organizzare e gestire sistemi informativi ai fini sanitari; utilizzare la metodologia epidemiologica e l'analisi economica quali strumenti della programmazione; utilizzare le tecniche di evidence based medicine (EBM), evidence based healthcare (EBHC) e evidence based prevention (EBP); descrivere, interpretare ed utilizzare i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione e valutarne i livelli di appropriatezza, efficacia ed equità; utilizzare ed attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi dell'economia sanitaria; programmare, organizzare e valutare sul territorio ed in ospedale i servizi e la loro qualità; progettare, realizzare e valutare interventi di sanità pubblica in occasione di emergenze; progettare, realizzare e valutare l'attività di formazione continua su metodi e contenuti della sanità pubblica; riconoscere il ruolo giuridico dell'operatore di sanità pubblica nell'attuale scenario sanitario nazionale e regionale; riconoscere le problematiche inerenti la percezione della malattia e della salute in altre culture; descrivere i principali mutamenti degli stili di vita legati ai nuovi fenomeni sociali ed interculturali, utilizzando gli strumenti dell'antropologia medica e culturale; saper introdurre criteri di bioetica nel rapporto medico-paziente e servizi-comunità a livello di assistenza primaria e di attività di prevenzione, con particolare riguardo alla definizione delle priorità.

Obiettivi formativi affini o integrativi per la tipologia Igiene e Medicina Preventiva: acquisizione della capacità di interagire con gli specialisti delle altre tipologie della classe, nonché con i laureati e gli specialisti delle Aree delle classi sanitarie, nei campi dell'analisi epidemiologica, dell'organizzazione dei servizi, della valutazione degli interventi sanitari e della gestione delle emergenze sanitarie.

Attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Igiene e Medicina Preventiva:

- aver collaborato almeno in due casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti, ed averne progettata e realizzata almeno una in modo autonomo;
- aver partecipato alla progettazione e alla realizzazione di almeno due indagini epidemiologiche, ed averne progettata e realizzata almeno una in modo autonomo;
- aver collaborato ad analisi organizzative di strutture sanitarie, ed in particolare: almeno una valutazione del fabbisogno di risorse; almeno due valutazioni di appropriatezza di procedure (diagnostico-terapeutiche), di percorsi o di regimi assistenziali e di qualità dell'assistenza;
- aver collaborato ad almeno un progetto di valutazione e revisione di percorsi assistenziali integrati (cure primarie, territorio, ospedale);
- aver collaborato ad almeno una valutazione delle performances delle risorse umane;
- aver collaborato ad almeno una valutazione degli esiti di una organizzazione sanitaria o di una sua parte;
- aver collaborato alla predisposizione ed alla valutazione di almeno tre fra: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, indagini di sorveglianza dei rischi ambientali indoor/outdoor nelle comunità e/o gruppi a rischi, adeguatezza igienico-sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità;
- aver collaborato ad almeno un programma di screening;
- aver collaborato ad almeno un programma di valutazione e gestione del rischio professionale e di sorveglianza sanitaria;
- aver effettuato almeno uno studio di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità ed uno studio di fattibilità per la soluzione di problemi organizzativi di una istituzione;
- aver collaborato almeno ad una valutazione di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, della sicurezza, dei rapporti costi-beneficio, costi-efficacia, costi-utilità, aspetti etici e giuridici;
- aver collaborato alla predisposizione ed alla valutazione di almeno due programmi di miglioramento della qualità ed averne progettato e realizzato almeno uno in modo autonomo;
- aver realizzato almeno un intervento di valutazione della qualità dell'assistenza con metodi di certificazione e/o accreditamento;
- aver partecipato alla revisione critica della letteratura scientifica, con almeno una revisione sistematica con annessa meta-analisi, inerente gli interventi di prevenzione, diagnosi e cura, alla luce dell'evidence based medicine (EBM), evidence based healthcare (EBHC), evidence based

prevention (EBP) e evidence based public health e aver collaborato all'attuazione dei principi di efficacia, appropriatezza ed efficienza nel processo decisionale in Sanità Pubblica;

- aver collaborato alla progettazione, realizzazione e valutazione di almeno un programma di gestione del rischio clinico e della sicurezza del paziente inclusa la prevenzione e controllo delle Healthcare Associated Infections (HAI) e di Anti Microbial Stewardship (AMR);
- aver collaborato alla realizzazione di almeno una Root Cause Analysis (RCA) ed una Failure Mode Effect Analysis (FMEA);
- aver partecipato ad almeno una indagine epidemiologica di sorveglianza nutrizionale nelle comunità e/o gruppi a rischio e ad almeno una valutazione e categorizzazione di rischio alimentare;
- aver collaborato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno un intervento di formazione di base o permanente per operatori dell'area sanitaria;
- aver collaborato ad almeno un progetto di comunicazione con la popolazione, direttamente o attraverso i mass media, relativi a problemi o emergenze sanitarie;
- aver collaborato all'organizzazione di interventi di emergenza sanitaria (reali o simulati);
- aver partecipato all'attività di ricerca scientifica con la pubblicazione di almeno un articolo su riviste indicizzate e/o una comunicazione o poster ad almeno un convegno nazionale/internazionale all'anno;
- aver applicato la metodologia di ricerca qualitativa (reale o simulata);
- aver partecipato ad attività di Health Impact Assessment (reale o simulata);
- aver frequentato, per una durata da stabilire da parte del Consiglio della Scuola, direzioni sanitarie (ASL, Azienda ospedaliera, Presidio), Distretti sanitari, Dipartimenti di Prevenzione, Agenzie Sanitarie ed Agenzie per l'ambiente, partecipando a tutte le relative attività;
- aver frequentato, per una durata da stabilire da parte del Consiglio della Scuola, soprattutto strutture ove sia prevalente il rischio lavorativo biologico, partecipando alle attività di prevenzione e protezione della salute operate dai locali medico competente e responsabile della sicurezza.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

ARTICOLO 5

Ordinamento didattico

La Scuola di Specializzazione in "Igiene e Medicina Preventiva", già afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo, è stata dapprima riformata (ordinamento n. 6772) ai sensi del Riassetto secondo il Decreto MIUR del 1° agosto 2005 e del Decreto MIUR del 29 marzo 2006, e successivamente è andata incontro al Riordino secondo il DI n.68/2015 ai sensi del quale è stato approvato il vigente ordinamento della Scuola (ordinamento n. 7972).

ARTICOLO 6

Attività formative

Per il conseguimento del titolo, lo specializzando deve acquisire 240 CFU complessivi, di cui 180 CFU sono riservati allo svolgimento di Attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio). In **allegato 1** si riporta il quadro generale delle attività formative previste dall'ordinamento didattico della Scuola come presente in Banca Dati. In **allegato 2** si riporta il piano di studi approvato.

ARTICOLO 7

Rapporto ore/CFU

Ogni attività prescritta dall'ordinamento didattico della Scuola è misurata in crediti formativi universitari (CFU). I CFU professionalizzanti (ADP) hanno un peso in ore lavoro dello specializzando pari ad almeno 30 ore per CFU. Per le restanti attività formative al CFU corrispondono 25 ore di

impegno complessivo per lo studente, comprensivo delle ore di didattica assistita (lezioni in aula, seminari, casi clinici, etc.) e delle ore riservate allo studio individuale o autonomo.

Le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite dalla Scuola in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti:

1 CFU di ADF= 10 ore di didattica frontale e 15 ore di studio individuale autonomo.

1CFU di ADP= 30 ore di apprendimento in ambito clinico professionalizzante; non sono previste ore riservate allo studio individuale.

ARTICOLO 8

Piano di studio

Il piano formativo complessivo della Scuola (Piano di studio), contenente l'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti articolate nei 4 anni di corso, con l'indicazione dei relativi settori scientifico disciplinari di riferimento, è riportato nell'**Allegato 2** al presente regolamento.

L'elenco dei docenti che detengono un insegnamento all'interno della Scuola è pubblicato sul sito web di riferimento della Scuola.

ARTICOLO 9

Impegno orario e programma settimanale della Scuola

Ai sensi dell'Art. 19 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di specializzazione e della vigente normativa a riguardo, la frequenza al Corso di Specializzazione è obbligatoria. L'impegno orario richiesto allo Specializzando è pari a quello della corrispondente figura della dirigenza medica e sanitaria a tempo pieno. Lo specializzando deve svolgere un programma che si articola su 38 ore settimanali. Lo specializzando è tenuto ad esibire un tesserino identificativo.

ARTICOLO 10

Libretto di formazione dello Specializzando

Ai sensi dell'Art. 24 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di specializzazione e della vigente normativa a riguardo, il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, deve essere documentato dal libretto-diario delle attività formative nel quale vengono mensilmente annotate e certificate con firma del tutore le attività svolte dallo Specializzando, nonché il giudizio sull'acquisizione delle competenze, capacità ed attitudini dello Specializzando.

Lo Specializzando è tenuto a riportare nel libretto di formazione specialistica il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal Responsabile della struttura presso cui lo Specializzando svolge la formazione.

Sul libretto devono essere riportate anche le attestazioni da parte dei Docenti circa la frequenza delle attività didattiche formali relative a ciascun insegnamento nel corso dell'anno.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto diario sarà tenuto su supporto informatico secondo lo schema tipo riportato in Allegato (si veda **ALL. 3**).

Al fine di monitorare e migliorare il percorso formativo professionalizzante dello specializzando sono state previste due schede di valutazione (ALL. 3bis e ALL. 3ter) che dovranno essere compilate al termine di ciascun tirocinio dal tutor/docente e dallo specializzando.

ARTICOLO 11

Obbligo di frequenza e modalità di rilevazione delle presenze

Ai sensi dell'Art. 20 del regolamento generale di Ateneo delle Scuole di Specializzazione, la frequenza alle attività formative della Scuola è obbligatoria (38 ore). La frequenza dello specializzando verrà rilevata mediante badge magnetico per le attività interne al Dipartimento. Il rilevamento delle presenze durante lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti all'esterno del Dipartimento si potrà avvalere anche dell'uso di un software dedicato "timbra mobile" per la gestione presenze, attraverso interfaccia ed applicativi online.

L'accertamento della presenza spetta al professore universitario/responsabile di U.O. a cui è affidato il medico in formazione specialistica. Il Direttore della Scuola, con cadenza mensile, acquisisce le documentazioni comprovanti le presenze presso le strutture nelle quali lo specializzando svolge l'attività professionalizzante.

ARTICOLO 12

Esame di annuale di profitto

Ai sensi dell' Art. 32 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di specializzazione il Consiglio della Scuola di specializzazione predispone l'esame annuale di profitto con le seguenti modalità di svolgimento e secondo i seguenti criteri di valutazione:

La composizione, le attribuzioni e le responsabilità della Commissione per la valutazione finale annuale sono quelle previste dalla normativa vigente e dai regolamenti di Ateneo.

La Commissione per la valutazione finale annuale valuta i percorsi didattici e formativi di ciascuno specializzando, le conoscenze culturali e le abilità professionali acquisite ed il conseguimento dei profili di apprendimento della classe della Sanità Pubblica, e degli obiettivi formativi specifici della tipologia Igiene e Medicina Preventiva secondo quanto riportato dall'articolo 2 del DM 68/2015.

Determinano la formulazione del giudizio finale annuale le seguenti valutazioni:

1. **valutazione della preparazione teorica e culturale** in relazione alle lezioni frontali previste dall'ordinamento didattico per l'anno di corso utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili (esame di profitto orale).
2. **valutazione delle competenze acquisite e dei livelli di autonomia raggiunti in base alle valutazioni formulate dai tutors esterni in merito alle attività professionalizzanti svolte dagli specializzandi in ciascun anno di corso.** Tutti i tutor esterni sono tenuti a formulare una valutazione dello specializzando affidatogli nel periodo di tempo stabilito utilizzando uno strumento di valutazione condiviso, valido e riproducibile (vedi schede di valutazione per le "Attività professionalizzanti" – **allegato 3bis**).
3. **valutazione delle attività professionalizzanti del tronco comune:** Tutti i tutors del tronco comune sono tenuti a formulare una valutazione dello specializzando affidatogli nel periodo di tempo stabilito, mediante valutazione delle capacità operative e delle abilità professionali acquisite, funzionali al conseguimento degli obiettivi formativi integrati dei 4 SSD caratterizzanti del tronco comune.

La Commissione, composta dai docenti universitari designati per ogni anno di corso, acquisisce ai fini della valutazione finale annuale, tutte le valutazioni sopra riportate relative al singolo specializzando, sintetizzandole in un giudizio finale annuale.

Tale giudizio, se positivo, consentirà allo specializzando il passaggio all'anno successivo ovvero l'ammissione alla prova finale.

La verbalizzazione della prova di fine anno viene effettuata online secondo le norme vigenti in Ateneo.

ARTICOLO 13

Prova finale

Ai sensi dell' Art. 32 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di specializzazione, la prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni annuali. La Commissione giudicatrice dell'esame di diploma, nominata con Decreto Rettorale, è composta da docenti della Scuola, in numero non inferiore a 5. Il Presidente della Commissione è, di norma, il Direttore della Scuola.

Il voto dell'esame finale di diploma è espresso in cinquantesimali. La Commissione può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode.

Al termine del Corso di Specializzazione lo Specializzando consegue il Diploma di Specializzazione corredato dal Diploma Supplement rilasciato dall'Università di Palermo ai sensi dell'art. 11, c. 8 del D.M. 270/2004 che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo Specializzando ed eventuali altre attività che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

Art.14
Diritto d'opzione

L'università assicura la conclusione del corso di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva ed il rilascio del relativo titolo, secondo l'ordinamento didattico dell'A.A. di riferimento.

Art.15
Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni del "Regolamento di Ateneo-Scuole di specializzazione di area sanitaria" emanato con D.R.1341-2017 e ss.mm.ii, le normative vigenti in materia ed in particolare il Dlgs n. 368/1999; la L. n. 240/2010, il D.l. n. 68/2015, il vigente protocollo di Intesa tra la Regione Siciliana e l'Università stipulato ai sensi del d.lsl n.517/99, nonché le norme statutarie e regolamentari di riferimento.

Il regolamento è affisso sul sito web di riferimento della Scuola.

ALL.1: Quadro generale delle attività formative della Scuola previste dall'ordinamento didattico

ALL.2: Piano di studio A.A. 2016/2017

ALL.3: Schema tipo di Libretto di formazione specialistica (ex Avviso 6/2016)

ALL.3bis: Schema tipo di Scheda valutazione specializzando

ALL.3ter: Schema tipo di Scheda valutazione tutor/docente

ALL.4: Organigramma della Scuola di specializzazione: Si allega il DR 4388/2016 della nomina del Comitato Ordinatore.

ALL.5: Appendice all'art. 12 "Rete formativa"

**Scuola di specializzazione in
Igiene e Medicina Preventiva
Via del Vespro, 127, Palermo**

**Direttore della Scuola di Specializzazione:
Prof. Alessandra Casuccio
Mail: alessandra.casuccio@unipa.it
tel. 00390916553606**

**Dipartimento
Scienze per la Promozione della Salute e
Materno Infantile "G. D'Alessandro"
Via del Vespro, 127, Palermo**

**Rappresentanti degli studenti:
Dott. Sandro Provenzano
Email: sandro.provenzano01@unipa.it**

**Indirizzo internet:
[http://www.unipa.it/scuole/
dimedicinaechirurgia/specializzazioni/
igienee medicinapreventiva](http://www.unipa.it/scuole/dimedicinaechirurgia/specializzazioni/igienee medicinapreventiva)**